

Ancora polemiche nelle grandi industrie del nord: i dirigenti chiedono una nuova pace sociale

Un altro licenziato alla Fiat: portava le molotov in fabbrica

LA REPUBBLICA

00185 ROMA

PIAZZA INDIPENDENZA 11 B

DIR. RESP. EUGENIO SCALFARI

- 1 NOV 1979

La Flm accusa l'azienda: non ci ha consultato prima di prendere il grave provvedimento.

Ma il sindacato non vuole difendere l'operaio. Il lavoratore era iscritto

alla Fismi-Sidac, un sindacato autonomo di Mirafiori. Affermano a Corso Marconi: «Ci sono elementi che circostanziano l'episodio e sono di una gravità tale da rendere ineccepibile la decisione»

TORINO, 31 — C'è un altro licenziato Fiat e i sindacati non vogliono che sia considerato come il sessantaduesimo, cioè uno che è stato aggiunto al pacchetto dei 61 per i quali il provvedimento era stato preso poco più di tre settimane fa. In questo caso siamo di fronte a un atto di terrorismo che la Flm non nega, anzi ritiene sia particolarmente grave. Il dissenso con l'azienda sta non sulle modalità ma sull'esclusione del consiglio di fabbrica dalla gestione di un episodio così preoccupante e sulla responsabilità che la Fiat fa ricadere su un operaio ritenuto dai sindacati del tutto estraneo alla vicenda.

Diverso quanto si vuole rispetto al licenziamento dei 61, questo nuovo fatto contribuisce inevitabilmente ad avvele-

nare ancora i rapporti tra Fiat e metalmeccanici, a rendere ancor più oscuro un panorama nel quale si sviluppano su piani diversi vari avvenimenti: dalla preparazione alla difesa dei 61 da parte del collegio sindacale, alla contestazione del blocco delle assunzioni Fiat, alla messa in discussione del sistema di collocamento, allo sciopero della fame di due dei 61, alle iniziative di solidarietà come lo spettacolo di Dario Fo programmato al Palasport per sabato sera e il cui incasso verrà devoluto a favore dei licenziati.

Cominciamo dall'ultimo licenziamento. Il provvedimento è stato preso a carico di Gianfranco Mulas, operaio della

Meccanica 2 di Mirafiori, iscritto alla Fismic-Sida, organizzazione sindacale un tempo vicino alla Fiat, figlio di un dirigente di questo sindacato. Questi i fatti, raccontati stamane nel corso di una conferenza stampa, da Epifanio Guarcello, membro del consiglio di fabbrica del settore dove lavorava il Mulas.

Verso le 19 del 15 ottobre, alla vigilia dunque dell'assemblea sindacale del Palasport per i 61 licenziamenti, in Meccanica 2 si sparge la voce di un pericolo di bombe in fabbrica; in effetti verso le 18 è stata trovata presso il deposito di lubrificanti una bottiglia che si presume contenesse liquido infiammabile. Il consiglio di fabbrica chiede informazioni ma non viene a capo di nulla. Tre giorni dopo si apprende che il «presunto